

A man with dark hair, wearing a red button-down shirt, is looking intently at a document he is holding. The background is a wooden wall with vertical slats. The lighting is dramatic, with strong shadows.

E VISIONI E NARRAZIONI 2018

SECONDA EDIZIONE

La detenzione POLITICA al TEMPO DELLE DEMOCRATURE

11 maggio 2018

Immagine tratta dalla locandina del film *“Cella 2455: braccio della morte”* di Fred F. Frears (1955)

sulla vicenda di Caryl Chessman “giustiziato” nel carcere di S. Quintino in California il 2 maggio 1960 dopo 12 anni di reclusione nel braccio della morte

Letteratura e detenzione politica

Eduardo Galeano coniò la parola *democratura* effettuando una crasi tra i termini di democrazia e dittatura per descrivere la convivenza di elementi democratici e autoritari all'interno di un modello in cui l'esistenza formale della democrazia viene alterata da elementi di autoritarismo istituzionale. In questi regimi politici la detenzione dei dissidenti ricorda l'antica relegazione ottocentesca. Si finisce in prigione per le proprie idee politiche e l'unica funzione della carcerazione è quella di neutralizzare il recluso, di distruggere la sua personalità percepita come pericolosa per l'ordine costituito. Il libro che presentiamo in questa seconda edizione di eVisioni-eNarrazioni è stato scritto nelle carceri di uno Stato che purtroppo, pur collocandosi non solo geograficamente alle porte dell'Europa, negli ultimi anni sembra scivolare verso il modello delle democrazie: la Turchia di Recep Tayyip Erdogan. Tra le molte vittime delle manie persecutorie del presidente-sultano, Selahattin Demirtaş, definito l'Obama turco per il suo impegno per la giustizia sociale, avvocato curdo nel campo dei diritti umani finito in carcere nel novembre 2016 a seguito delle retate seguite al "fallito golpe" dopo il quale la Turchia è entrata in uno stato di emergenza democratica che persiste tuttora. Demirtaş, ancora oggi recluso con accuse che potrebbero condurlo all'ergastolo, ha trovato il modo nel chiuso della sua cella di evocare attraverso lo strumento narrativo del racconto breve la tragedia collettiva del popolo curdo e delle sue donne, superando la censura del regime e facendo del suo libro un caso letterario. Uno stile molto vicino al termine enarrazioni, dal latino enarratio, che allude al racconto minuto e dettagliato, tipico dell'enumerare piccoli episodi nella loro banale quotidianità che contraddistingue il lento scorrere del tempo della persona reclusa. E proprio ad un gruppo di persone in questa condizione è stato assegnato il compito, attraverso un laboratorio di lettura che ha interessato il Polo Universitario della Casa Circondariale Lorusso Cutugno di Torino e la Casa di Reclusione di Milano-Opera, di commentare il libro.

Legato alla presentazione del libro la premiazione della terza edizione del concorso letterario "Adotta l'orso", per uscire dall'autoreclusione, intesa come il chiudersi in se stessi in qualsiasi ambiente ci si trovi a vivere. Il titolo del Concorso è nato tra i partecipanti di Leggere Libera-Mente del carcere di Opera, giocando sulla metafora dell'orso, che notoriamente è un tipo isolato e solitario. Il Concorso aspira a trattare con serietà questo argomento e spera di spingere più persone possibili a uscire dalla propria tana e raccontare in forma creativa, con scritti sia in prosa che in poesia, dipinti o fotografie il tema dell'Auto-Reclusione. Scopriamo così che essa non è esclusiva di quei giovani che si chiudono in camera con internet, che può assumere tante forme e che può verificarsi anche in carcere, in quanto a volte sembra l'unico modo di reagire ad un trauma, l'unico messaggio muto possibile per dar voce ad un disagio.

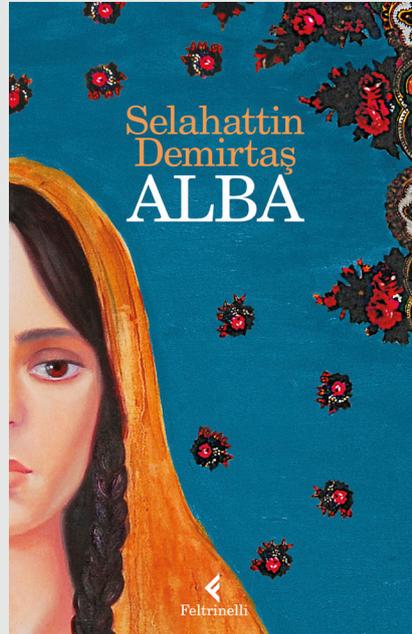
Venerdì 11 maggio, ore 10-13

Campus Luigi Einaudi | Aula E4

Lungo Dora Siena 100/A - Torino

Alba

di Selahattin Demirtaş



Introducono:

Claudio Sarzotti, Dipartimento di Giurisprudenza Università di Torino

Barbara Rossi, psicoterapeuta, responsabile del progetto Leggere Libera-Mente della Casa di Reclusione di Milano-Opera

Interventi dei laboratori di lettura della **Casa di Reclusione di Milano-Opera** e del **Polo Universitario della Casa Circondariale Lorusso e Cutugno di Torino**

Intervengono:

Marta Ottaviani, giornalista de La Stampa

Renzo Magosso, giornalista, direttore del periodico In corso d'Opera

Chiara Maritato, Dipartimento di Culture, Politica e Società, Università di Torino

Erica Bastasin, Amnesty International

Premiazione del concorso letterario Adotta l'orso

a cura di **Georgia Zara**, già Presidente del Corso di Laurea magistrale

interdipartimentale di Psicologia criminologica e forense dell'Università di Torino

Partecipano: **Gentian Ndoja**, **Pietro Citterio**, **Erjugen Meta**, **Calogero Consales**, **Albert Borsalino**, **Domenico Iamundo**, **Nazareno Caporali**